



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2889 del 19/04/2018

Prot n° 20181033 del 03/01/2018

Ditta proponente GRUPPO MUCCI SRL

Oggetto AMPLIAMENTO DEPOSITO OLI MINERALI ESISTENTE - POLLUTRI (CH)

Comune dell'intervento POLLUTRI **Località**

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale pt.2 lett.g) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. E. De Vincentiis

Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola (dele

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti dott. F. Gerardini

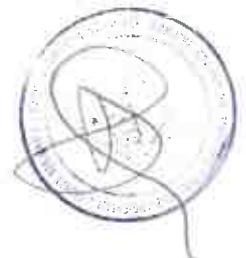
Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Dott. M. Colonna



Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulio

Vedasi allegato

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta GRUPPO MUCCI SRL



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

AMPLIAMENTO DEPOSITO OLI MINERALI ESISTENTE - POLLUTRI (CH)

da realizzarsi nel Comune di POLLUTRI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Rielaborare lo studio preliminare tenendo in considerazione lo stato attuale dell'intero impianto (esistente + ampliamento) in tale sede è necessario approfondire ed integrare i seguenti aspetti:

- 1) Premesso che lo scarico al suolo è consentito a condizione che lo stesso non sia recapitabile in un corpo idrico superficiale, è necessario indicare il reticolo idrogeologico superficiale dell'area su apposita planimetria chiarendo le motivazioni che consentono di andare in deroga al divieto di scarico al suolo; nel caso di scarico al suolo attestare il rispetto dei limiti della tabella 4 e l'assenza dello scarico delle sostanze pericolose di cui al punto 2.1 allegato V parte III; nel caso di scarico di corpo idrico superficiale valutare l'impatto; indicare altresì il recapito dei servizi igienici annessi all'impianto.
- 2) In riferimento agli aspetti inerenti terre e rocce da scavo si dovrà fare riferimento al DPR 120/2017 artt. 20 e 21 (e non art.9).
- 3) Presentare uno studio geologico ed idrogeologico sito specifiche corredato da una caratterizzazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, e acque sotteranee) in considerazione dell'alta vulnerabilità dell'acquifero e la presenza dei terreni alluvionali a permeabilità variabile.
- 4) Predisporre lo studio previsionale di impatto acustico;
- 5) Chiarire le modalità di gestione dei rifiuti prodotti sia nella fase di cantiere che di esercizio, chiarendo i codici CER, la provenienza e le modalità di gestione.
- 6) Modalità di gestione e contenimento delle acque di spegnimento degli incendi.
- 7) In relazione ai serbatoi esistenti indicare le modalità e frequenza dei controlli periodici per la verifica dell'integrità strutturale (si faccia riferimento alle Linee guida di Arpa Lombardia).
- 8) L'analisi degli eventi incidentali deve essere condotta con riferimento al DM 20 ottobre 1998.
- 9) Fornire un layout dell'intero impianto (esistente + ampliamento) tenendo conto che le aree di parcheggio delle autocisterne devono essere localizzate al di fuori di aree di danno.
- 10) Considerata la nuova configurazione dell'impianto e la possibilità prevista dalla Legge 239/2004 di variare la tipologia del prodotto stoccato si richiedono gli adempimenti previsti dal D.lgs. 105/2015.
- 11) Acquisire un parere preventivo da parte del Servizio regionale competente sul taglio dei giovani ulivi presenti nell'area di ampliamento;
- 12) In considerazione della "sostanzialità" delle integrazioni richieste con il seguente parere il Comitato dispone che, all'atto della presentazione delle integrazioni siano ripresi i termini di pubblicità di cui all'art. 19 comma 4 del D. lgs. 152/2006.

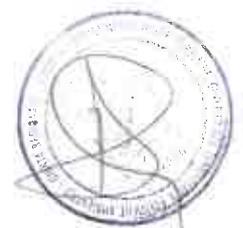
I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

geom. Ciuca (delegato)





GIUNTA REGIONALE

dott. F. Gerardini

15m
5

dott.ssa Di Croce (delegata)

Luciana Di Croce

Dott. M. Colonna

M. Colonna

Dott.ss P. Pasta

(segretario verbalizzante)

P. Pasta

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
GRUPPO MUCCI S.r.l. – Ampliamento deposito oli minerali esistente – Pollutri (CH)

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Ampliamento deposito oli minerali esistente.
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Autorizzazione ex L. 23 agosto 2004, n. 239 art.1 co. 56 lett. d) al progetto di potenziamento di un deposito di oli minerali esistente oltre 1.000 mc.
Azienda Proponente:	GRUPPO MUCCI S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)

Localizzazione del progetto

Comune:	POLLUTRI
Provincia:	CH
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale di Campovalano
Rif. catastali	Foglio n. 10, part. n. 4065 – 4063 - 4126

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:


Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Mucci Michelangelo
email/PEC	info@gruppomucci.it - gruppomuccisrl@pec.it

2. Estensore dello studio

Studio professionale	Studio tecnico
Cognome e nome	Scaramuzzi Domenico
Albo Professionale e n. Iscrizione	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, n. 6580
email/PEC	ing.scaramuzzi@gmail.com - domenico.scaramuzzi@ingpec.eu

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Publicazione del 08/01/2018 – Prot. 1033/18 del 03/01/2018
---------------------------------------	--

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Comunicazione agli enti	Con pec del 08.01.2018 il Servizio Valutazioni Ambientali comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno (vedasi successivo punto 7)

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
Progetto preliminare: 02_DETERMINAZIONE DPC 023_48 DEL 18/07/2017 00_PLANIMETRIA E VISURE CATASTALI T1 T2 T3 T4 T5 T6 T7 T8 T9 T10 Studio Preliminare Ambientale: 01_ALLEGATI_1 - 15 01_SPA_PG_024_17 SDS1_Gasolio SDS2_Benzina SDS3_Olio lubrificante		

7. Premesse generali

La Ditta risulta essere proprietaria di un deposito commerciale di oli minerali e oli lubrificanti in esercizio con le seguenti concessioni e autorizzazioni:

- *Concessione prefettizia* Prot. 2753/II del 03/08/1999 originariamente valida fino al 26/07/2019. Il regime della *concessione* è stato convertito d'ufficio per effetto della L. 239/2004 in *autorizzazione* con abrogazione dei limiti temporali alla stessa;





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
GRUPPO MUCCI S.r.l. – Ampliamento deposito oli minerali esistente – Pollutri (CH)**

- *Autorizzazione comunale* del 27/07/1999 prot. 3439, rilasciata dal Comune di Pollutri (CH) in data 02/09/1999, per quanto concerne l'impianto di distribuzione gasolio per uso interno;
- Dal punto di vista della Sicurezza Antincendio, l'attività risulta in possesso di *Certificato di Prevenzione Incendi* relativo alla Pratica n. 7061, rilasciato dal Comando dei vigili del fuoco di Chieti, in corso di validità sino al 10/01/2019 (a seguito di un rinnovo periodico di conformità antincendio, la cui ricevuta di attestazione è stata rilasciata con nota Prot. 4618 del 15/05/2014);
- Per quanto attiene agli aspetti fiscali l'attività è legittimata da *Licenza di esercizio* con codice ditta IT00CHY00031A rilasciata dalla Agenzia delle Dogane – ufficio tecnico delle dogane di Pescara;
- **In data 09/11/2015** è stata trasmessa al Competente Ufficio Regionale, sviluppo economico Regione Abruzzo, regolare comunicazione relativa ad interventi di potenziamento dell'attività, al di sotto del 30%, in applicazione del L. 239/2004 art.1 co. 58;
- Interventi approvati dal Comando Provinciale VVF – CH (*parere favorevole* Prot. 10290 del 14/12/2015); dal Comune di Pollutri (CH) Nota Prot. 4309 del 05/11/2015;
- **In data 11/7/2016** è stata presentata presso il Competente Ufficio Regionale (*Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche, ambientali servizio risorse del territorio e attività estrattive ufficio attività estrazioni liquide e gassose*) istanza di autorizzazione per potenziamento oltre il 30%. A seguito di Conferenza di Servizio convocata in data 04/08/2016 è stata rilasciata D.D. DPC 023/40 del 13/09/2016 relativa all'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio provvisorio relativo alla nuova consistenza, complessivamente inferiore a 1.000 mc;
- In data 13/04/2017 con Nota Prot. 2017A10893 è stato ottenuto l'aggiornamento della *Licenza fiscale* da parte della Agenzia delle dogane e dei monopoli di Pescara;
- In ultimo, con D.D. **DPC023/40 del 18/07/2017** del *Dipartimento opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali - servizio risorse del territorio e attività estrattive - ufficio attività estrazioni liquide e gassose* è stata ottenuta l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività, quale configurata allo stato attuale.

Excursus delle consistenze annuali d'impianto in riferimento a quanto sopra esposto:

CONCESSIONE PREFETTIZIA Prot. 2753/11 del 26/07/99 trasmessa in data 03/08/99 CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 + 1 SP 20 + 10 mc OL = TOT 280 mc	AUTORIZZAZIONE COMUNALE Prot. 3437 del 27/07/99 - GASOLIO USO INTERNO CONSISTENZA: 1 GT 5 = TOT 5 mc
---	---

Fig. 1 – Consistenza anno 1999 (dallo SPA)

COMUNICAZIONE REGIONE (DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO e POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO e ATTIVITA' ESTRATTIVE - UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI LIQUIDE E GASSOSE) – AUMENTO DI CONSISTENZA < 30% CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 - 1 SP 20 (INERTIZZATO e BONIFICATO) + 10 mc OL + 2 SP 50 + 1 RV 1) = TOT 361 mc	AUTORIZZAZIONE REGIONE (DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO e POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO e ATTIVITA' ESTRATTIVE - UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI LIQUIDE E GASSOSE) – D.D. 023/49 del 18/07/2017 – AUMENTO DI CONSISTENZA > 30% CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 + 1 SP 20 + 10 mc OL + 2 SP 50 + 1 RV 1 + 12 GT 50) = TOT 981 mc
---	--

Fig. 2 – Consistenza anno 2015 (dallo SPA)

Fig. 3 – Consistenza attuale (dallo SPA)

Anno 2017 – Richiesta attuale d'intervento per l'aumento di consistenza sopra i 1.000 mc.

RICHIESTA AUTORIZZAZIONE REGIONE (DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO e POLITICHE AMBIENTALI - SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO e ATTIVITA' ESTRATTIVE - UFFICIO ATTIVITA' ESTRAZIONI LIQUIDE E GASSOSE) – AUMENTO DI CONSISTENZA > 30% CONSISTENZA: 4 GT 50 + 1 GA 50 + 1 SP 20 + 10 mc OL + 2 SP 50 + 1 RV 1 + 12 GT 50 + 1 GT 1450 + 1 SP 500) = TOT 2.931 mc
--

Fig. 4 – Richiesta di progetto aumento di consistenza > 30% (dallo SPA)





SEZIONE II SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE I QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Il deposito è esistente e regolarmente in esercizio e risulta attualmente strutturato su un'area catastalmente individuata al foglio n. 10 particelle n. 4124 e 268 (parte) inserite nel Comune di Pollutri (CH). L'ampliamento oggetto d'intervento include le particelle n. 4063 (parte), 4065 (parte) e 4126 (parte).



Fig. 5 – Stralcio Ortofoto e catastale (dallo SPA)

2. Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Si riferisce che l'area dove si colloca l'impianto è classificata dal P.R.G. del Comune di Pollutri come "Area Consorzio A.S.I.". Di seguito si riporta la cartografia di progetto.



Fig. 6 – Stralcio PRG Comune di Pollutri (dallo SPA)

3. Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.)

Si riferisce che in riferimento al Piano Regolatore Territoriale Consortile si inserisce in aree che risultano





urbanisticamente destinate in parte a “Zona industriale di ristrutturazione e completamento” ed in parte a “Zona per piccola-media industria”.



Fig. 7 – Stralcio PRT (dallo SPA)

4. Aree Protette (L. 349/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.)

L'area d'intervento non risulta essere inclusa in Aree Protette o Siti della Rete Natura 2000, ma risulta distante circa 490 m da una “Riserva naturale regionale: Bosco di Don Venanzio”. Di seguito la cartografia:



Fig. 8 – Identificazione Aree Protette (dallo SPA)

5. Sismicità

Si riferisce che l'area d'intervento risulta classificata dal punto di vista del Rischio Sismico in “Zona 3” e secondo lo studio di microzonazione sismica del territorio comunale, l'area di intervento ricade in “Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali – Zona 2”; quindi si conclude che di tale parametro si terrà conto nella progettazione strutturale delle opere e degli elementi.

6. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra nelle aree vincolate dal Piano Regionale Paesistico;
- Non rientra nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) – Rischio e Pericolosità;
- Non rientra nelle aree soggette a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923);
- Non rientra nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Risulta esterna ai vincoli del D.Lgs. 42/2004.





PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato attuale impianto

1.1 Dimensione attuale impianto

La consistenza petrolifera (come da ultima autorizzazione regionale del 2017) è attualmente costituita da n. 22 serbatoi, di capacità singola non maggiore di 50 mc e 10 mc (max) di fusti e lattine di olio lubrificante. Si precisa che i serbatoi risultano tutti del tipo cilindrico ad asse orizzontale interrati, dotati di doppia parete metallica con interposta intercapedine costantemente monitorata da idoneo dispositivo dotato di allarme ottico-acustico. Si riporta nel seguito una tabella riepilogativa della consistenza petrolifera relativa allo stato attuale:

STATO ATTUALE				
ID	TK	PRODOTTO	CAPACITA' (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)
1 - 4	4	GASOLIO TRAZIONE	50	200
5	1	GASOLIO AGRICOLO	50	50
6	1	GASOLIO USO INTERNO (*)	5	5
7	1	BENZINA SSP TRAZIONE	20	20
8 - 9	2	BENZINA SSP TRAZIONE	50	100
10	1	BENZINA SSP TRAZIONE	1	1
11	1	BENZINA SSP TRAZIONE	50	50
12 - 22	11	GASOLIO TRAZIONE	50	550
	1	OLIO LUBRIFICANTE (*)	10	10
TOTALE CAPACITA' (mc) =				986

SOGGETTO A SPECIFICA AUTORIZZAZIONE COMUNALE IN FUSTI / LATTINE SIGILLATE IN IDONEO LOCALE

Fig. 9 – Consistenza petrolifera attuale (dallo SPA)



Fig. 10 – Planimetria attuale impianto con predisposizione area di ampliamento (Sud-Ovest) (da Elab. T3 allegato allo SPA)





2. Varianti rispetto all'impianto autorizzato

2.1 Dimensioni impianto di progetto

La Ditta con il presente progetto propone un progetto di potenziamento **oltre il 30% della consistenza autorizzata**, prevedendo l'installazione di:

- N. 2 serbatoi metallici cilindrici fuori terra ad asse verticale, del tipo a tetto fisso, all'interno di n. 2 bacini di contenimento indipendenti in conglomerato cementizio armato, in particolare:
 - S23 = Serbatoi di stoccaggio benzina super senza piombo da 500 mc;
 - S24 = Serbatoi di stoccaggio gasolio autotrazione da 1.450 mc.

Rispetto al cumulo con altri progetti esistenti è stata determinata la consistenza petrolifera complessiva, relativamente all'interno del perimetro dello stabilimento, come sintetizzato nel seguito:

STATO FUTURO				
ID	TK	PRODOTTO	CAPACITA' SINGOLA (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)
1 → 4	4	GASOLIO TRAZIONE	50	200
5	1	GASOLIO AGRICOLO	50	50
6	1	GASOLIO USO INTERNO (*)	5	5
7	1	BENZINA SSP TRAZIONE	20	20
8 → 9	2	BENZINA SSP TRAZIONE	50	100
10	1	Rec vap. BENZINA SSP TRAZIONE	1	1
11	1	BENZINA SSP TRAZIONE	50	50
12 → 22	11	GASOLIO TRAZIONE	50	550
	1	OLIO LUBRIFICANTE (**)	10	10
NUOVA INSTALLAZIONE SERBATOI FUORI TERRA				
23	1	BENZINA SSP TRAZIONE	500	500
24	1	GASOLIO TRAZIONE	1450	1450
TOTALE CAPACITA' (mc) =			2936	

Fig. 11 – Consistenza petrolifera complessiva (dallo SPA)

La consistenza petrolifera complessiva risulta pari a 2.936 mc e pertanto maggiore di 1.000 mc. L'area in ampliamento dell'attività esistente risulta pari a circa 1.575 mq. Di seguito la planimetria allegata allo SPA:

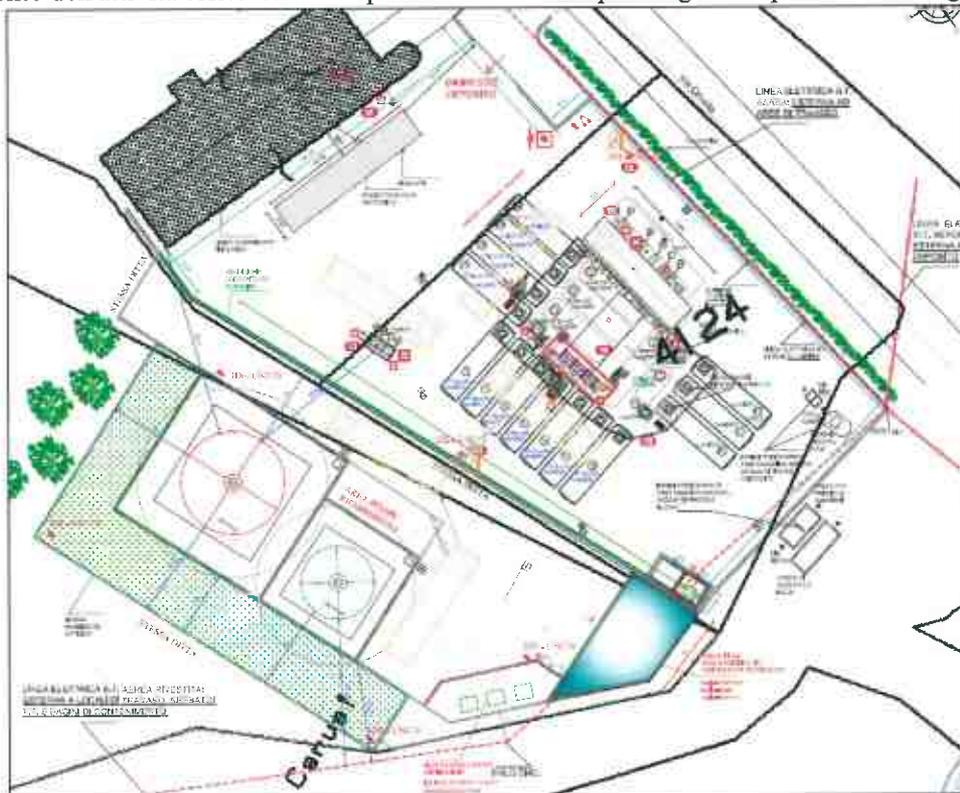


Fig. 12 – Planimetria di progetto (da Elab. T5 allegato allo SPA)



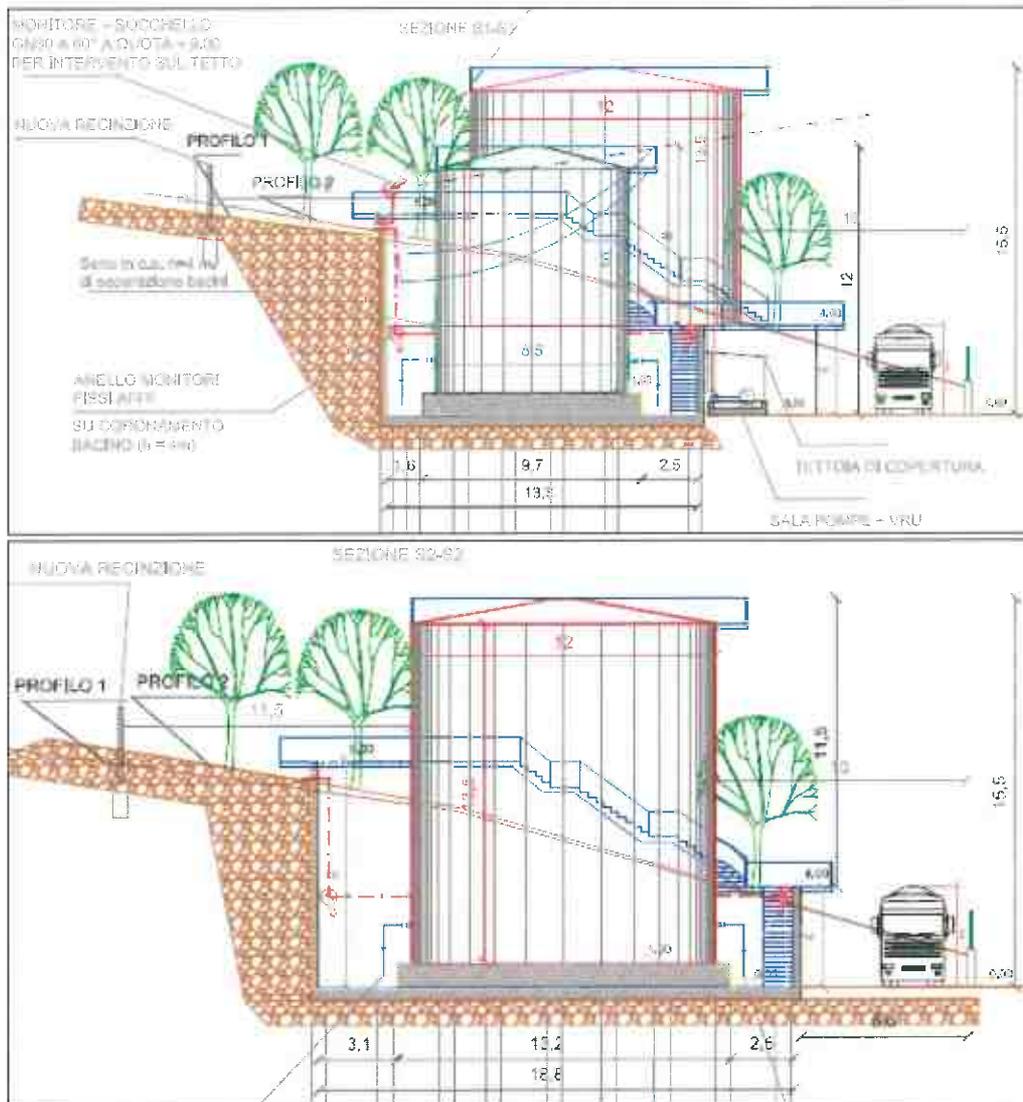


Fig. 13 - Sezioni di progetto (da Elab. T9 allegato allo SPA)

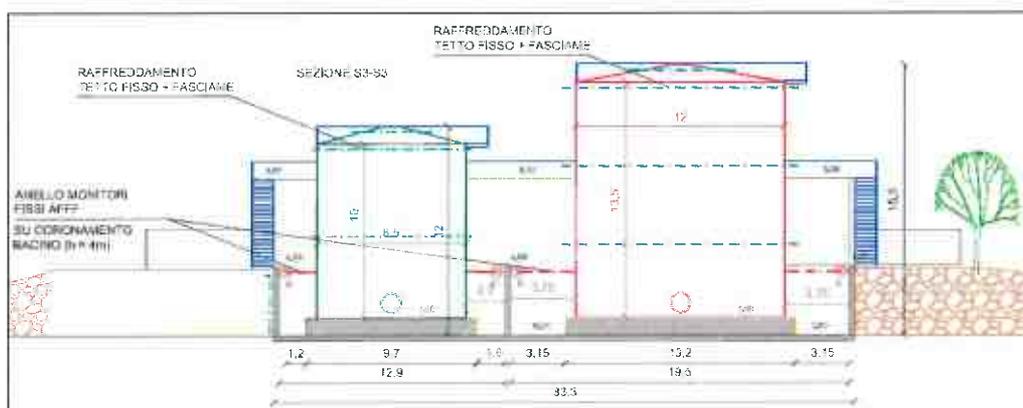


Fig. 14 - Prospetti di progetto (da Elab. T10 allegato allo SPA)

2.2 Produzione di rifiuti

Durante la costruzione: Terre e rocce da scavo (CER 17 05 04). La disciplina di gestione delle terre e rocce a cui si fa riferimento è il D.P.R. 120/2017. Si riferisce che per quanto riguarda le quantità dei materiali (volumi





espressi in banco considerando l'effetto di rigonfiamento delle terre dallo stato in banco allo stato sciolto pari a 35%), essi sono utilizzabili in progetti di ripristino di ghiaia a cielo aperto, come di seguito si riporta:

SEZIONE MEDIA TRASVERSALE DI SCAVO	LUNGHEZZA FRONTE SCAVO	VOLUME DI SCAVO IN BANCO	% STATO SCIOLTO	VOLUME DI SCAVO SCIOLTO
(mq)	(m)	(mc)		(mc)
145	65	9425	35,00%	12723,75

PIANO DI UTILIZZO (Art. 9 – DPR 120/2017) – DA PRESENTARE ALL'AUTORITA' COMPETENTE / ARTA PRIMA INIZIO LAVORI

CONFERIMENTO IN CAVA. PROGETTO DI RIPRISTINO GHIAIA A CIELO APERTO

POSSIBILI SITI DI DESTINAZIONE:
(CAVA MARINELLI SAN SALVO (CH) – CAVA MOLINO CUPELLO (CH))

Fig. 15 – Quantitativi materiali di scavo (dallo SPA)

A mero titolo esemplificativo si riporta il profilo tipo di scavo da eseguire (sezione riferita alla fig. 7 della presente relazione):

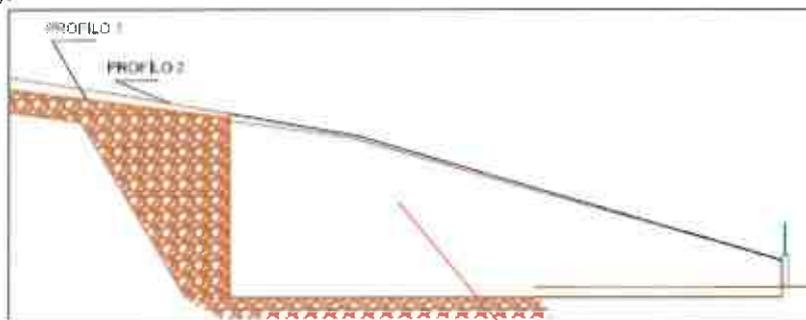


Fig. 16 – profilo di scavo (da Elab. T3 allegato allo SPA)

Si prevedono, inoltre, modeste quantità di rifiuti misti derivanti dall'attività di costruzione non contenenti sostanze pericolose per la costruzione dell'ampliamento (CER 17 09 04).

A seguito della demolizione dell'esistente recinzione a confine con le particelle 268/4124 di proprietà della stessa Ditta proponente, si stima che verranno prodotti circa 29,25 mc (CER 17 01 07).

Durante l'attività: Impianto di trattamento acque di piazzale

- Grigliato o vaglio, costituito da pezzetti di carta, plastica, legno, ecc., classificabile ai sensi del vigente TUA con il codice CER 190801 (vaglio);
- Fanghi, costituiti prevalentemente da granelli di sabbia sedimentata, classificabile ai sensi del vigente TUA con il codice CER 19 08 02 (rifiuti dell'eliminazione della sabbia);
- Oli e grassi, costituiti prevalentemente da perdite di lubrificanti dagli automezzi, classificabili ai sensi del vigente TUA con il codice CER 19 08 10* (miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09).

2.3 Gestione delle acque

La superficie è impermeabilizzata con pavimentazione del tipo industriale (massetto in conglomerato cementizio) per le aree di transito e manovra, mentre per le aree interne ai bacini sarà applicata un idoneo ciclo di trattamento superficiale della soletta in conglomerato cementizio armato della struttura di fondazione, al fine di impedire la percolazione e la dispersione diretta nel sottosuolo dell'acqua eventualmente contaminata.

DETERMINAZIONE DELLA SUPERFICIE SCOLANTE	
Superficie totale (comprensiva di ampliamento)	circa mq. 3.835,00
Superficie permeabile (area centrale)	circa mq. 315,00
Sup.di calcolo =	circa mq. 3520,0
Altezza prima pioggia =	4 (mm)
Volume di prima pioggia (mc) =	14,08

Fig. 17 – Dimensionamento impianto di trattamento acque meteoriche (dallo SPA)





Sarà predisposto un accumulo in serbatoio interrato della capacità di 30 mc in grado di accumulare n. 2 eventi consecutivi di massima precipitazione. Di seguito si riporta la collocazione planimetrica di quanto sopra:

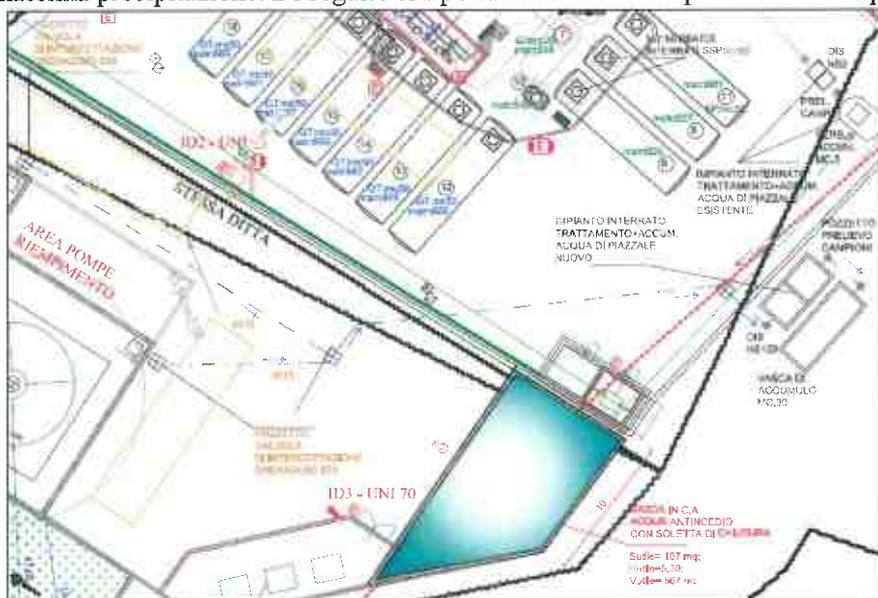


Fig. 18 – Impianto di drenaggio e trattamento acque di piazzale (da Elab. T7 allegato allo SPA)

L'attività prevista non prevede processi chimico-fisici, ma solo movimentazione e stoccaggio prodotti petroliferi e pertanto non si prevedono consumi di acqua, se non quella necessaria agli usi igienico-sanitari e di reintegro dei sistemi antincendio a seguito delle prove periodiche di funzionamento.

La biodiversità delle specie vegetali (giovani ulivi) interferenti con l'area di intervento, verrà reintegrata, con la creazione di un filare esterno alla recinzione del deposito, in area di proprietà della stessa Ditta proponente, che avrà l'ulteriore scopo di ridurre l'impatto visivo dei serbatoi fuori terra.

PARTE 3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Caratterizzazione degli impatti

Nello SPA si riportano le principali matrici ambientali che sono influenzate a diverse scale dall'impianto:
Suolo. Tale componente ambientale risulta interessata da un volume a banco di scavo di sbancamento pari a:

- Sezione trasversale di scavo, 145 mq;
- Lunghezza fronte scavo, 65 m;
- Volume di scavo in banco, circa 9.425 mc.

Il volume di scavo interesserà un'area geologicamente stabile, già antropizzata dalla presenza non solo dell'attività della Ditta proponente ma anche da altre immediatamente limitrofe alla stessa.

Si riporta di seguito una vista d'insieme delle condizioni al contorno rispetto all'area di intervento.



Fig. 19 – Vedute condizioni al contorno (dallo SPA)





Le immagini sopra riportate evidenziano già la presenza di un notevole numero di serbatoi metallici fuori terra della vicina ditta (cantina sociale), installati sul fronte opposto di tale attività

C.O.V. (Composti Organici Volatili): Serbatoio a tetto fisso e movimentazione a ciclo chiuso. Gli impianti di recupero vapori di benzina (VRU Vapour Recovery Unit) sono funzionali al recupero ed al controllo dell'emissione dei vapori provenienti da autobotti.

Il *package* oggetto della presente sarà costituito da due filtri a carbone attivo, una pompa a vuoto e una colonna di assorbimento. Il processo avviene con ciclo di assorbimento attraverso uno dei due filtri a carbone attivo e successivo adsorbimento mediante lavaggio con benzina. Mentre il primo filtro a carbone attivo è in funzione, il secondo filtro è in fase di rigenerazione. Il *package* sarà dotato di PLC locale per il controllo di gestione.

Per la determinazione delle BAT applicabili, si è fatto riferimento alla Decisione della C.E. del 09/10/2014 pubblicata sulla G.U.C.E. del 28/10/2014 relativa alle “*migliori tecniche disponibili (BAT 50/BAT 52) concernenti la raffinazione di petrolio e di gas, ai sensi della direttiva 2010/75/UE...*” in particolare il capitolo 1.15 *Conclusioni sulle BAT per i processi di stoccaggio e 1.20.6 Composti organici volatili (COV)*, di cui si riporta uno stralcio:

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
i. Pulizia manuale dei serbatoi di petrolio greggio	La pulizia dei serbatoi è effettuata da lavoratori che entrano nei serbatoi vuoti e degassificati e rimuovono manualmente i fanghi	Generalmente applicabile
ii. Utilizzo di un sistema a circuito chiuso	Per le ispezioni interne, i serbatoi sono periodicamente svuotati, puliti e degassificati. La pulizia include la dissoluzione dei residui del serbatoio. I sistemi a ciclo chiuso che possono essere combinati con tecniche a valle di abbattimento mobile prevengono o riducono le emissioni di COV	L'applicabilità può essere limitata, ad esempio dal tipo di residui, dalla costruzione del tetto del serbatoio o dai materiali del serbatoio

Fig. 20 – BAT 50, al fine di ridurre le emissioni COV (dallo SPA)

Tecnica	Descrizione	Applicabilità (*)
Recupero di vapori mediante: a. Condensazione b. Assorbimento c. Adsorbimento d. Separazione a membrana e. Sistemi ibridi	Cfr. sezione 1.20.6.	Generalmente applicabile alle operazioni di carico scarico quando la portata annuale è > 5.000 m ³ /anno. Non applicabile alle operazioni di carico scarico di navi cisterna con una portata annua di < 1 milione di m ³ /anno
(*) Unità di distruzione di vapori (ad esempio mediante incenerimento) può sostituire l'unità di recupero di vapori, se il recupero di vapori è pericoloso o tecnicamente impossibile a causa del volume dei vapori di ritorno.		

Fig. 21 – BAT 52, al fine di ridurre le emissioni COV (dallo SPA)

Traffico veicolare. Si sono utilizzati i fattori di emissione (g/km*veh) definiti da ISPRA sul portale della rete Sinanet - FETransp (Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale) di seguito riportati. Si riferisce che si considera la media aritmetica dei fattori emissivi aggiornati al 2011 relativi ai mezzi pesanti rigidi con portata 28-32 t, con tecnologia HD Euro V – 2008 Standards, validi per ciclo di guida urbano.

Inquinante	Fattore di emissione (g/km*veh)
NOx	8,5
PM10	0,16
PM2,5	0,11
CO	2,52
SO2	0,01

Fig. 22 – Fattori di emissione mezzi pesanti, ISPRA (dallo SPA)

Inquinante	Fattore di emissione (kg/anno)	
NOx	8,5*2,5*2*1250/1000	8,5*6,25 = 53,13
PM10	0,16*2,5*2*1250/1000	0,16*6,25 = 1
PM2,5	0,11*2,5*2*1250/1000	0,11*6,25 = 0,69
CO	2,52*2,5*2*1250/1000	2,52*6,25 = 15,75
SO2	0,01*2,5*2*1250/1000	0,01*6,25 = 0,06

Fig. 23 – Flussi di massa annuali degli inquinanti emessi dalle autocisterne (dallo SPA)





Il calcolo è stato effettuato per un tratto della lunghezza di 2,5 km, pari alla **distanza** tra il Deposito ed il casello autostradale A14 – Vasto Nord su cui si è ipotizzato che confluiscano tutti i mezzi pesanti afferenti al Deposito e, dato che i mezzi transitano da e per il Deposito, si sono considerati n. 2 passaggi dei mezzi pesanti. Nella seguente tabella si riportano i flussi di massa annui degli inquinanti emessi dal traffico veicolare pesante nella configurazione di esercizio dell'impianto (ponendo un numero medio di n. 5 mezzi/giorno corrispondenti a circa 1.250 mezzi/anno, avendo considerato circa 250 giorni lavorativi annui).

Sottosuolo. Interessato da interferenze solo in *Fasi di Emergenza*. Tale matrice ambientale risulta protetta dai bacini di contenimento a capacità totale, pavimentazione impermeabile dell'area interna di movimentazione mezzi e impianto di trattamento delle acque di piazzale con serbatoio di accumulo post-trattamento. Di seguito le BAT disponibili e applicabili.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
i. Programma di manutenzione comprendente il monitoraggio, la prevenzione e il controllo della corrosione	Sistema di gestione comprendente il rilevamento delle perdite e controlli operativi per prevenire l'eccessivo riempimento, una procedura di controllo dell'inventario e procedure di ispezioni basate sul rischio applicate periodicamente ai serbatoi di stoccaggio per verificarne l'integrità, nonché una manutenzione volta a migliorare il contenimento del serbatoio stesso. Esso prevede anche un meccanismo di intervento in caso di fuoriuscite prima che gli sversamenti possano raggiungere le falde freatiche. Da rinforzare in particolare nei periodi di manutenzione	Generalmente applicabile
ii. Serbatoi a doppio fondo	Un secondo fondo impermeabile che fornisce protezione contro le fuoriuscite provenienti dal primo fondo del serbatoio	Generalmente applicabile ai nuovi serbatoi e dopo la revisione dei serbatoi esistenti (*)
iii. Membrane di rivestimento interno impermeabili	Una barriera continua a tenuta impermeabile sotto l'intera superficie inferiore del serbatoio	Generalmente applicabile ai nuovi serbatoi e dopo la messa fuori servizio e la manutenzione completa dei serbatoi esistenti (*)
iv. Bacino di protezione che assicura un sufficiente contenimento dell'area di stoccaggio	L'area di contenimento è progettata per circoscrivere eventuali grandi sversamenti potenzialmente causati da una rottura del serbatoio o da un eccessivo riempimento (per motivi sia ambientali che di sicurezza). Le dimensioni e le relative norme edilizie sono generalmente definite da regolamenti locali	Generalmente applicabile.
(*) Le tecniche ii e iii possono non essere applicabili in maniera generale quando i serbatoi sono destinati a prodotti la cui movimentazione allo stato liquido richiede calore (ad esempio, bitume), e quando le perdite sono rese improbabili dalla solidificazione.		

Fig. 24 – BAT 51, al fine di prevenire o ridurre le emissioni nel suolo o nelle falde (dallo SPA)

Per quanto attiene alle ipotesi di sversamenti catastrofici, il progetto prevede per ciascun serbatoio un bacino di contenimento indipendente a capacità totale. Le dimensioni planimetriche dei bacini sono state determinate in modo da **raccogliere** il rilascio di gittata massima rispetto alla perdita dal fasciame della parete verticale.

Direttiva Seveso. Si riferisce che per quanto attiene alla verifica di applicabilità della **Direttiva Seveso**, si fa riferimento alla capacità totale dei serbatoi e si confronterà la quantità massima con i limiti previsti dalla colonna 2 – Parte 2 dall'Al. 1 (Soglia Inferiore) del D.Lgs. 105/2015.





Il primo limite di soglia (cosiddetto *Soglia Inferiore*) per i prodotti petroliferi risulta essere pari a 2.500 t. Nello SPA si riporta il calcolo della determinazione analitica del progetto e risulta che l'ampliamento restituisce una consistenza complessiva inferiore al primo limite di soglia (< 2.500 t) e pertanto non rientrante nella Direttiva Seveso. I pesi specifici delle sostanze sono stati assunti dalle relative Schede di Sicurezza.

STATO FUTURO					
TK	PRODOTTO	CAPACITA' SINGOLA (mc)	CAPACITA' GEOMETRICA (mc)	p.s. (kg/mc)	(tonn)
3	BENZINA SSP TRAZIONE	50	150	780	117,00
1	BENZINA SSP TRAZIONE	20	20	780	15,60
1	Res. via. BENZINA SSP TRAZIONE	1	1	780	0,78
16	GASOLIO TRAZIONE	50	800	845	870,00
1	GASOLIO TRAZIONE uso int.	5	5	845	4,23
1	OLIO LUBRIFICANTE	10	10	895	8,95
IN AGGIUNTA					
1	BENZINA SSP TRAZIONE	500	500	780	390,00
1	GASOLIO TRAZIONE	1450	1450	845	1225,25
TOTALE CAPACITA' (mc) =					2437,81
(ft) =					< 2500

Fig. 25 – Calcolo consistenza complessiva in ton | Direttiva Seveso (dallo SPA)

Incendio/Esplosione. Si è fatto riferimento al metodo speditivo, di cui al D.P.C.M. 25/02/2005 “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art. 20, comma 4, del D. Lgs.334/1999”, che sebbene non applicabile al caso di specie risulta oltre modo conservativo per quanto attiene alla determinazione delle distanze di “sicuro impatto” e di “danno”.

Sono considerate singolarmente le sostanze presenti nei n. 2 serbatoi fuori terra (benzina e gasolio), in quanto non si ritiene che possano essere contemporaneamente coinvolte da uno scenario incidentale, che le coinvolga contemporaneamente, essendo:

- Posti in serbatoio metallici a distanza maggiore rispetto alla distanza minima di sicurezza interna (**compartmentazione** per separazione) prevista della Normativa tecnica di riferimento;
- Dotati di bacini di contenimento indipendenti a capacità totale;
- Protetti da sistemi antincendio automatici e manuali ad alta affidabilità.

Dall'analisi dei singoli scenari (riportati in maniera analitica negli allegati n. 12 e 13 allegati allo SPA) emerge quanto segue:

- Benzina (390 t) - Tipologia di eventi: I (incendio), E (esplosione) e TU (tossicità per l'uomo). Per I - E la zona “di sicuro impatto” risulta essere di circa 31 m, mentre la zona di “danno” risulta essere di circa 62 m, con classe di stabilità meteorologica di Pasquill di tipo D5 e restano immutate in classe F2. Tali distanze, valutate dal perimetro del serbatoio, non coinvolgono alcuna struttura esterna all'attività della Ditta. Per l'evento TU, l'analisi restituisce valori contenuti all'interno del perimetro dello stabilimento (1 m per la distanza di sicuro impatto in condizioni D5, con un massimo pari a circa 7 m per zona di danno in condizioni F2).
- Gasolio (1.225,25 t) – Tipologia di eventi: I (incendio). Per I la zona “di sicuro impatto” risulta essere di circa 26 m, mentre la zona di “danno” risulta essere di circa 52 m, con classe di stabilità meteorologica di Pasquill di tipo D5 e restano immutate in classe F2. Tali distanze, valutate dal perimetro del serbatoio, non coinvolgono alcuna struttura esterna all'attività.

L'unica interferenza che emerge dall'analisi è relativa alla linea elettrica area di BT, che si sviluppa lungo il perimetro dell'attività. L'area geografica massima coinvolta da zone di danno (con irraggiamento pari a 5 kW/mq) risulta essere pari a circa 13.800 mq, derivante da un off-set di 62 m dal perimetro del serbatoio di benzina. La densità della popolazione esterna potenzialmente interessata è praticamente nulla, non essendo presenti all'interno di detta circonferenza manufatti esterni all'attività.

Di seguito si riporta la planimetria con l'evidenza delle aree coinvolte:



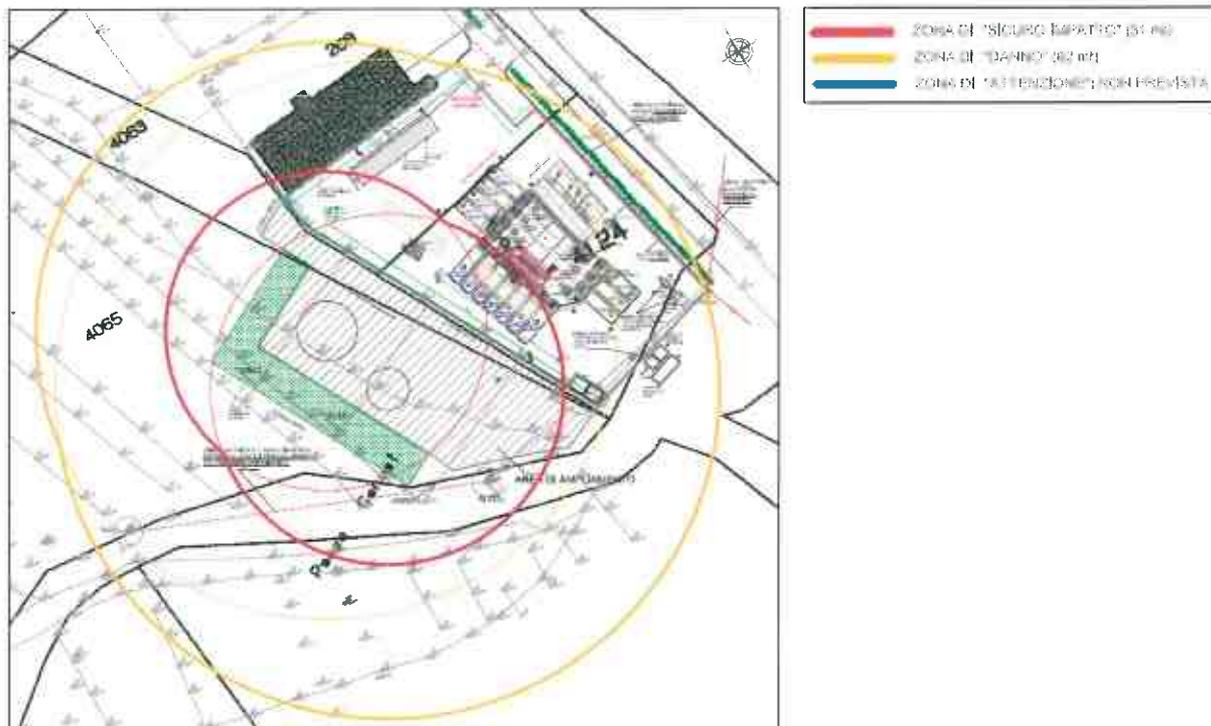


Fig. 26 – Identificazione aree di danno (da Elab. T4 allegato allo SPA)

SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- tutte le valutazioni contenute nello SPA fanno riferimento al solo progetto di ampliamento; non vengono pertanto fornite indicazioni sulla situazione attuale;
- prescrivere l'acquisizione dell'autorizzazione per il taglio/reimpianto delle piante presenti nell'area (ulivi) che interferiscono con l'area oggetto di ampliamento;
- in merito al calcolo analitico per la determinazione dell'appartenenza alla Direttiva Seveso (D.Lgs. 105/2015) potrebbe non essere stato calcolato il massimo carico d'incendio in relazione alla intercambiabilità dei differenti serbatoi di stoccaggio con sostanze aventi pesi specifici differenti;
- valutare la necessità di uno studio previsionale di impatto acustico.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing.  Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

